



www.intel.it

Soluzioni hi-tech e innovazione, ma anche attenzione all'Ambiente e alle politiche eco-compatibili. Per un percorso di sviluppo virtuoso e responsabile, in grado di portarci verso un futuro di eco-tecnologie.

La eco-responsabilità di Intel, il colosso mondiale dei microprocessori, si esprime innanzitutto con il miglioramento dell'efficienza energetica dei prodotti, attraverso soluzioni e procedure rispettose dell'Ambiente.

E l'impegno è quello di un miglioramento continuo.

Per 40 anni i microchip di Intel (fondata nel 1968) hanno alimentato il motore di cambiamento delle tecnologie, e i processori per l'elaborazione dati hanno attualmente superato di oltre 1 milione di volte le prestazioni per ogni watt di alimentazione utilizzato, da quando i primi microprocessori hanno fatto il loro esordio sul mercato all'inizio degli Anni '70.



Il passaggio, a partire dal 2005, dai processori single-core a quelli multi-core (ovvero con più "cervelli" di elaborazione su un unico chip) ha nettamente cambiato

il corso di sviluppo di computer e strumenti hardware, permettendo notevoli risultati in termini di efficienza energetica. Un ulteriore passo avanti si è poi avuto con il nuovo processo produttivo Intel a 45 nanometri che ha rivoluzionato il modo in cui i transistor sono stati costruiti negli ultimi 40 anni.

Intel integra i propri obiettivi di performance ambientali in ogni aspetto del design e della produzione.

Un esempio molto concreto è rappresentato dalla scelta di ridurre, fino ad annullare del tutto, l'utilizzo di materiali che contengono piombo e sostanze alogene, due elementi che sono stati impiegati dall'intera industria elettronica per decenni.

All'interno dell'azienda sono sempre impegnati ad analizzare operazioni e procedure per individuare e mettere a punto i metodi migliori per diminuire l'impatto ambientale delle attività. Per esempio, è stato ridotto del 20% il consumo di energia nelle operazioni per unità di produzione negli ultimi 3 anni.



Mentre, prendendo a riferimento e come base di partenza i dati e i valori riscontrati nel corso del 2002, uno degli obiettivi è ridurre le emissioni di gas serra di ogni unità di produzione del 50% entro il 2010.

Nel 2007 Intel è stata premiata negli Stati Uniti con il "Water Efficiency Leader award", per i risultati raggiunti nella riduzione, riutilizzo e riciclo dell'acqua all'interno dello stabilimento di Chandler, in Arizona.

In più ad oggi, la multinazionale hi-tech ha riciclato o direttamente riutilizzato oltre l'80% dei rifiuti chimici e solidi prodotti a livello mondiale.

Sempre lo scorso anno, Intel e Google hanno dato vita alla "Climate Savers Computing Initiative", un progetto sostenuto anche dal WWF (World Wildlife Fund).



Attraverso la collaborazione tra consumatori "eco-consapevoli", aziende e organizzazioni ambientaliste, il progetto punta a promuovere lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo di tecnologie intelligenti in grado sia di migliorare l'efficienza e le funzionalità dei computer e degli altri strumenti hardware, sia di ridurre l'energia consumata quando questi siano in stand-by o rimangano accesi ma non vengono utilizzati.

Fino ad oggi sono già 175 le aziende che hanno aderito all'iniziativa, che si sta sempre più espandendo in tutta Europa.

La "Climate Savers Computing Initiative" si è posta l'obiettivo di migliorare del 50% l'efficienza in termini di consumi energetici dei computer e altri hardware, che secondo le stime si dovrebbe tradurre in un risparmio complessivo sui costi energetici pari a 5,5 miliardi di dollari.



Entro il 2010 un altro obiettivo di questo progetto è di ridurre le emissioni di anidride carbonica dei computer, server e altri dispositivi di 54 milioni di tonnellate all'anno, pari alle emissioni annuali prodotte da 11 milioni di automobili.

Il 28 gennaio scorso, invece, Intel ha annunciato che utilizzerà oltre 1,3 miliardi di kilowatt-ora all'anno prodotti da fonti di energia rinnovabile, come fonti geotermiche, eoliche, solari e delle biomasse. Ciò rende l'azienda il primo consumatore di energia rinnovabile negli Stati Uniti, secondo i dati dell'Agenzia statunitense per la Protezione dell'Ambiente.

Come dire, le tecnologie possono giocare un ruolo di primo piano negli scenari di uno sviluppo sostenibile.